

CHEROKEE



[nativi americani cultura](#)

Il **Sentiero delle Lacrime** occupa un posto speciale nella storia dei nativi americani: molte tribù ebbero problemi simili nella loro storia, come gli scritti del nostro sito riportano, come ad esempio i Chickasaw, i Choctaw, i Creek e i Seminole, eppure questo evento (il sentiero delle lacrime), il cui nome originariamente venne usato dai [Cherokee](#), è diventato il simbolo delle cessioni e delle delocalizzazioni forzate di tutti i popoli indiani, proprio come i feriti del massacro avvenuto a Knees nel 1890, a scapito dei Sioux (Dakota, Lakota, Nakota), rappresentarono i numerosi massacri di indiani innocenti. Quando gli Europei arrivarono in Nord America, i Cherokee occupavano una grande distesa di territorio nel Sud-est, la loro patria includeva le montagne e le valli nella parte meridionale della catena degli Appalachi, avevano villaggi sulle Great Smoky Mountains (nome attuale della parte occidentale della Virginia e West Virginia) e la Blue Ridge di, come pure nelle Grandi Valli, oggi Tennessee orientale. Vivevano in compagnia delle tribù Appalachi (da cui presero il nome le montagne): probabilmente i Cherokee vivevano in quella parte che oggi chiamiamo Kentucky, con ben 60 villaggi. Parlavano la lingua irochese (Haudenosaunee) usavano anche la cerbottana per cacciare piccoli animali, al contrario di altre tribù che usavano prettamente l'arco e le frecce, in certi casi trappole per catturare la selvaggina anche se questi sistemi vennero maggiormente usati dai bianchi.

Il nome indiano dei Cherokee è Ani-Yun'wiya, che significa "Persone", il nome principale, pronunciato SEDIA-uh-kee, probabilmente deriva dalla tribù Choctaw che li chiamavano Tsalagi, che significa "gente della terra delle grotte". La versione di Lenni Lenape (Delaware) dello stesso nome è Tallageni, alcuni linguisti teorizzano, tuttavia, che Cherokee sia derivato dal nome che i Creek attribuivano loro, cioè Tisolkì o Tciloki, che significa "gente di un discorso diverso".

Stili di vita

I Cherokee posizionavano i loro villaggi lungo i fiumi e i corsi d'acqua, dove coltivavano il terreno limaccioso ricco di sostanze utili a far crescere le colture, che includevano il mais, i fagioli, le zucche, i girasole e il tabacco. Nelle loro coltivazioni crescevano tre tipi di mais: uno da mangiare arrostito, un altro da far bollire e un terzo da macinare per fare la farina che sarebbe stata usata per ottenerne il pane di mais, approfittavano anche degli alimenti vegetali selvatici della loro patria tra cui radici, mele selvatiche, frutti di bosco, cachi, ciliege, uva, noci americane e castagne.

I fiumi e i torrenti fornivano anche altro cibo ai Cherokee che usavano lance, trappole e ganci per catturare diversi tipi di pesce; veniva utilizzato anche un sistema che funzionava mediante lo scioglimento di sostanze velenose ottenute da certe piante che venivano immerse nell'acqua per

uccidere il pesce che poteva così venir raccolto agevolmente dall'acqua con grandi nasse. I Cherokee erano anche abili cacciatori, cacciavano animali di grossa taglia, come il cervo e l'orso, con archi e frecce: per avvicinarsi al cervo, indossavano pelli di cervo intere, confezionate apposta, usando il suono di particolari corna per attirare gli altri animali vicini al posto di caccia. Cacciavano anche piccoli animali come procioni, conigli e lepri, scoiattoli e tacchini con pistole ad aria compressa costruite usando steli vuoti di piante come canne, oppure grazie a cerbottane che usavano dardi piccoli stabilizzati con piume per avere maggiore precisione nel colpo arrivando a colpire fino a 60 piedi.



Guerriero Cherokee

Dai prodotti della caccia i Cherokee (così come tutti i nativi americani) si fabbricavano abbigliamento di pelle che, nei mesi caldi il daino copriva i loro corpi (a volte solo le parti intime per gli uomini, "canottiere" a gamba corta e senza maniche per le donne), mentre quando faceva freddo, gli uomini portavano camice, pantaloni e mocassini, mentre le donne indossavano mantelli di pelle di daino. Per i capi tribù si usavano mantelli fatti di piume di aquila e tacchino (quest'ultimo ritenuto un animale cacciatore quindi molto rispettato, nulla a che vedere con quello appositamente allevato in batteria ai giorni nostri o quello che pensiamo di sapere su questo animale) confezionati insieme a corteccia ammorbidita di albero, quasi certamente di salice o betulla, che venivano usati per scopi rituali un po' come i vestiti che si usano oggi nelle grandi occasioni quando capi di stato si incontrano, il tutto accompagnato da copricapi fatti di piume. Le cerimonie avevano luogo all'interno di costruzioni circolari fatte a cupola con sette lati, posizionati in cima (solitamente, ma non sempre) a tumuli di terra appiattita posti al centro del villaggio, probabilmente un uso ereditato dai costruttori di Mound del sud-est. Le famiglie Cherokee, come era solito per le tribù del sud-est, avevano due case, una estiva e una più piccola per l'inverno. Le case estive avevano una forma rettangolare con tetti a punta, mentre quelle invernali avevano pareti di argilla e paglia con corteccia per tetto.

I villaggi Cherokee solitamente erano circondati da palizzate per tutto il perimetro, fatte di tronchi piantati a terra (cosa che venne copiata ben presto dai bianchi) per proteggere i villaggi dai "visitatori" ostili: il popolo Cherokee praticava molti mestieri come ad esempio l'intreccio di vimini e la ceramica stampata, l'intaglio di zucche e legno, le maschere rituali che rappresentavano gli spiriti maligni (chiamate maschere Booger, forse una parola dalla quale derivò poi la storiella del Boogy man, l'uomo nero, poi arricchito anche di riferimenti presi dagli Afroamericani della storia più tarda degli Stati Uniti con lo schiavismo).

I Cherokee possedevano grande maestria anche nello scolpire figure animali di pregio valore sulle loro pipe fatte di legno intagliato e scavato (le sculture erano collegate a queste ultime con legacci di pelle di daino). nella loro cultura esistevano molti riti per propiziare la guarigione, la caccia, l'agricoltura e ogni altra attività degna di nota per la sopravvivenza che scandivano la vita al villaggio in maniera ciclica, cosa che manteneva sempre sintonizzate queste genti al normale

movimento temporale della natura. Esisteva ad esempio il rito annuale per il mais verde che veniva condiviso con le tribù del sud-est come i Creek quando il mais raggiungeva il suo punto di maturità, in questo periodo veniva giocato anche un gioco che oggi chiamiamo lacrosse, una specie di hockey su prato dove si usava una palla di pelle che si doveva far entrare nella porta avversaria mediante racchette terminanti a cucchiaio fatte di rametti intrecciati.



Cherokee nella Prateria

Il lacrosse veniva giocato da appartenenti alla tribù e anche dalle altre tribù che arrivavano da ogni luogo per partecipare alla festa, anche il Chunkey, o Chenco, un gioco giocato con bastoni per far rotolare sassi, era popolare. Per quanto riguarda l'organizzazione politica e sociale, i molti villaggi Cherokee, erano circa 100, erano alleati in una libera confederazione. All'interno di ogni paese, c'erano due capi. Il Capo Bianco, detto anche l'uomo più amato, aiutava gli abitanti del villaggio a prendere decisioni in materia di agricoltura, a legiferare e risolvere le controversie tra privati, famiglie o clan, inoltre giocava un ruolo importante nelle cerimonie religiose insieme con gli sciamani Cherokee. Il Capo Rosso aveva potere in materia di guerra: una decisione in tal senso era presa dalla donna di guerra, una donna onorata scelta per accompagnare i guerrieri che partivano per la guerra, la quale non avrebbe partecipato alle azioni di combattimento ma avrebbe nutrito gli uomini cucinando per loro e offerto consiglio, decidendo anche se eventuali prigionieri dovessero vivere o morire.

Il capo rosso era anche il responsabile del gioco del lacrosse che i Cherokee chiamavano "piccola guerra". I primi coloni che ebbero l'occasione di incontrare i nativi Cherokee rimasero molto colpiti a causa dell'avanzato stadio culturale degli indiani, Hernando de Soto, esploratore spagnolo che viaggiò in gran parte nel sud-est, fu uno dei primi europei che arrivò sul territorio in questione nel 1540. Negli anni successivi, gli occasionali mercanti francesi lavorarono per aprire una strada verso il nord del territorio Cherokee, ma i commercianti inglesi dell'est cominciarono a fare la loro comparsa in maniera regolare una volta che l'Inghilterra risolse definitivamente le rivolte delle colonie della Virginia, a cominciare dalla colonia di Jamestown nel 1607 e poi di tutte le colonie della Carolina.

Nelle guerre franco-indiane, durate dal 1689 al 1763, i Cherokee in genere si schierarono con gli inglesi contro i francesi, in questi conflitti, a volte si trovarono a combattere fianco a fianco con altre tribù indiane che erano state loro nemici tradizionali, come gli Irochesi. Nel 1760, tuttavia, i Cherokee si ribellarono contro i loro Alleati britannici nella guerra Cherokee. Il grave incidente fu causato per colpa di una disputa sui cavalli selvaggi in quello che è oggi il West Virginia.

Un gruppo di Cherokee sul loro territorio lungo il fiume Ohio vicino a dove risiedevano e dove avevano aiutato gli inglesi prendendo Fort Duquesne, catturarono alcuni cavalli selvaggi: alcuni pionieri della Virginia volevano per loro i cavalli e attaccarono i Cherokee, uccidendone 12. Poi vendettero i cavalli e raccolsero i soldi delle ricompense sugli scalpi Cherokee, che invece avevano preso agli indiani alleati con i francesi. Alla notizia di questo incidente, varie bande Cherokee, guidate dal **Capo Oconostota**, cominciarono una serie di incursioni sugli insediamenti dei bianchi.

I guerrieri Cherokee riuscirono a catturare Fort Loudon nella Grande Valle degli Appalachi. La guerra durò due anni, prima che le truppe britanniche sconfissero i gruppi militanti spronati dalla rivolta dei villaggi. Anche in questo caso, molti ribelli continuarono a combattere dai loro nascondigli di montagna per un certo periodo di tempo, alla fine, stanchi della guerra e presi per fame, le bande si arresero.

Nel trattato di pace, i Cherokee, venivano costretti a rinunciare a gran parte delle loro terre vicine agli insediamenti britannici, questo usando le solite menzogne da parte dei bianchi; nonostante la guerra, i Cherokee sostennero gli inglesi contro i ribelli nella Rivoluzione Americana del 1775-1783. Il massimo del sostegno dato dai Cherokee erano sporadici attacchi contro gli insediamenti periferici americani, per ritorsione i miliziani del North Carolina invasero le terre dei Cherokee e distrussero nuovamente i villaggi chiedendo cessioni di terra ai vinti. Nel corso degli anni coloniali, i Cherokee soffrirono epidemie di malattie passate loro dai non indiani. L'epidemia peggiore fu quella del temuto vaiolo (1738-1750) che uccise così tanti nativi americani che si rischiò spesso l'estinzione di molte tribù.

Nonostante tutti questi problemi, i Cherokee ricostruirono la loro vita, la loro cultura, imparando dai coloni loro vicini l'adozione di nuovi metodi di coltivazione e per fare affari. Essi divennero fedeli alleati degli americani, anche durante la lotta sotto Andrew Jackson nella guerra dei Creek del 1813. Un capo Cherokee di nome Junaluska salvò personalmente la vita di Jackson da un tomahawk lanciato da un guerriero Creek nella battaglia di Horseshoe Bend. Nel 1820, i Cherokee stabilirono tra loro una forma di governo repubblicano, simile a quella degli Stati Uniti. Nel 1827, hanno fondarono la Nazione Cherokee sotto la costituzione di un principale capo eletto, un senato e una casa di rappresentanti, copiando molto la costituzione del Governo Americano. Gran parte del progresso tra i Cherokee venne portato dal lavoro di mediazione effettuato da Sequoyah, noto anche come George Gist.

Nel 1809, i Cherokee iniziarono a lavorare a una versione scritta della Lingua Cherokee in modo che il proprio popolo potesse avere un atto legale scritto della propria costituzione, documenti ufficiali, libri e giornali. Nel corso di un periodo di 12 anni, misero a punto un sistema scritto che ridusse la lingua Cherokee a 85 caratteri rappresentanti tutti i diversi suoni. Sequoyah è l'unico nella storia che inventò un intero alfabeto (o un sillabario, perché i simboli rappresentano sillabe), terminando nel 1821 il proprio progetto. Nel 1827, leader tribali scrissero la loro costituzione, mentre nel 1828, il primo giornale Cherokee, il "**Cherokee Phoenix**", venne pubblicato nella loro lingua.

Il Sentiero delle Lacrime

Nonostante il nuovo modo di vivere Cherokee, i coloni volevano le terre degli indiani, come sappiamo l'uomo bianco americano è sempre stato avido in tutto ma specialmente nei riguardi delle popolazioni che ha distrutto o costretto alla sottomissione. La scoperta dell'oro nei pressi di Dahlonega, Georgia, aiutò i funzionari del governo a ottenere il trasferimento della Cherokee, insieme ad altri Indiani dell'est. Nel 1830, il presidente **Andrew Jackson** firmò la legge che ordinava il trasferimento delle popolazioni indiane in un territorio a ovest del fiume Mississippi.

Nonostante il fatto che il grande capo dei Cherokee, il grande oratore John Ross, avesse sostenuto con passione e vinto la causa dei Cherokee davanti alla Corte Suprema degli Stati Uniti, nonostante il fatto che Junaluska, che aveva salvato la vita di Jackson, avesse supplicato il presidente per non la terra la terra al suo popolo, nonostante il fatto che grandi Americani come Daniel Webster, Henry Clay, e Davy Crockett avessero sostenuto le rivendicazioni Cherokee, ancora, il presidente Jackson, rimase sulle sue intenzioni che ordinavano agli indiani di andarsene, iniziò così il Sentiero delle Lacrime. Lo stato della Georgia cominciò a forzare i Cherokee a vendere le loro terre per quasi nulla, le case Cherokee e i loro beni vennero saccheggiate, i bianchi distrussero la redazione del giornale Cherokee perché aveva pubblicato articoli contrari alla scacciata forzata degli indiani. I soldati cominciarono la raccolta delle famiglie Cherokee per portarli nei campi e nelle riserve decise portando i vari villaggi a viaggiare verso ovest facendo così iniziare il sentiero delle lacrime.

Il cibo era poco e le condizioni igieniche palesemente non esistevano nei campi allestiti in fretta e furia, nel frattempo alcuni membri della tribù erano riusciti a fuggire sulle montagne del Nord Carolina, dove si nascondevano con successo dalle truppe. La lunga marcia delle lacrime cominciò nella primavera del 1838 e durò fino all'estate; durante il viaggio 800.000 indiani soffrirono a causa del calore intenso e della insufficienza di acqua. Il secondo esodo ebbe luogo in autunno e finì in inverno, 1838-1839, durante la stagione delle piogge, i carri si impantanavano nel fango, poi venne il gelo insieme alla neve, in entrambe i viaggi morirono di malattia e stenti (ricordatevi degli ebrei, come venivano trattati dai nazisti e capirete perché sia il nazisti che l'America, oltre che l'Italia possiedono simboli quali il fascio romano o l'aquila) oltre che per la scarsità di coperte.

I soldati guidarono a un ritmo crudele i prigionieri, senza nemmeno fermarsi a seppellire i morti lungo il percorso, né protessero le famiglie Cherokee dagli attacchi dei banditi. Durante il periodo di reclusione più i due viaggi morirono più di 4000 indiani, quasi un quarto del loro numero totale e tutto per far piacere alle lobby e ai commercianti che volevano l'oro oltre che le terre dei nativi, senza contare che quando la popolazione arrivò a destinazione morirono molti altri per epidemie e la continua scarsità di cibo (esattamente come si usava fare con gli ebrei). Nel corso del 1830 altre tribù subirono lo stesso trattamento ed esperienze simili come i Chickasaw, i Choctaw, i Creek e i Seminole.

Il Territorio indiano

Il territorio indiano doveva essere la patria permanente per le varie tribù: in origine, la regione che era stata promessa si estendeva dai confini dello stato dell'Arkansas, Missouri e Iowa al meridiano 100, circa 300 miglia nel punto più largo, tuttavia, con l'aumento del numero dei non indiani negli insediamenti ad ovest del Mississippi a metà 1800, il territorio indiano venne ridotto continuamente. Nel 1854, con un atto del Congresso, la parte settentrionale del Territorio Indiano divennero i territori del Kansas e del Nebraska, che più tardi divennero Stati. A partire dal 1866, dopo la guerra civile, le tribù che vivevano in queste regioni vennero spostati nuovamente su dei terreni a sud, presumibilmente riservati per le tribù del sud-est, ora conosciute come "Cinque Tribù civili". Nel corso del 1880, i Boomers arrivati nelle case delle riserve si fermarono e divennero stazionari in zone che avrebbero fatto meglio a lasciare stare perché i bianchi avevano già intenzioni malvagie in proposito...vari interessi delle compagnie della ferrovia e dei dirigenti di banca più altri imprenditori, fecero pressioni al Governo per aprire di più le terre indiane alla vendita.

Assimilazione e assegnazione

Nel 1887, il Congresso approvò la legge generale di Aggiudicazione (o Severalty Dawes Law) in base alla quale alcune riserve indiane possedute da tribù sarebbero state suddivise e sgomberate spostando e separando quindi anche le famiglie che vi vivevano, per essere poi vendute a famiglie americane, mentre i nativi avrebbero perso tutto. Alcuni politici credevano che la legge avrebbe aiutato a motivare le persone a sviluppare la terra oltre che la cosa potesse aiutare gli indiani a uniformarsi alla società bianca per essere assimilati, ma altri agirono solo per proprio tornaconto e interesse, dal momento che era molto più facile approfittarsi degli individui piuttosto che di intere tribù.

Molte delle stesse persone propugnava il fatto che la cultura indiana si potesse uniformare a quella dei bianchi furono così inviati bambini nativi nei collegi. Capi indiani dei Cherokee e Choctaw si rifiutarono di riconoscere le assegnazioni e impugnarono il caso nei tribunali federali come John Ross fece prima di loro, ma come risposta il Congresso approvò la legge di Curtis del 1898, progettando di sciogliere i governi tribali e i tribunali tribali. Pezzo per pezzo le terre indiane continuavano a essere rubate, nel 1905 le Cinque tribù Civilizzate proposero la creazione di uno stato separato indiano conosciuto col nome di Sequoyah che si doveva contrapporre al Governo Federale.

Restauro e riorganizzazione

Nel 1934, con la legge di riorganizzazione indiana (o il Wheeler-Howard Act), le politiche di assimilazione e riallocazione finirono, questo fu l'inizio di ciò che è spesso indicato come il periodo del restauro e la riorganizzazione della tribù, sponsorizzato dal presidente Franklin D. Roosevelt e il suo commissario agli affari indiani, John Collier. I Cherokee e gli altri popoli nativi cominciarono a riscoprire il loro patrimonio culturale, che le azioni americane avevano tentato di portare via, oltre che di riorganizzare la loro leadership tribale.

Autodeterminazione

I Cherokee e altre tribù sapevano che la loro migliore speranza per una vita migliore era l'ERN (Unità Tribale e di Rinnovamento Culturale) come la politica di ricostruzione aveva richiesto più volte: dal 1960, la politica federale indiana era legata all'autodeterminazione delle tribù il che significava un autogoverno e una forte identità tribale.



Pow Wow Cherokee

Due patrie

I Cherokee che avevano la loro casa ad est erano concentrati a Tahlequah, Oklahoma, alcuni Cherokee dell'ovest fecero i propri soldi con lo sfruttamento del petrolio e di altri minerali che avevano reperito nelle loro terre, un umorista americano famoso per il nome fu Will Rogers ed era un Cherokee dell'ovest. Egli ottenne un vasto pubblico nel 1920 e 1930 attraverso radio, film, libri e giornali, venne chiamato il "Cowboy Filosofo."

I Cherokee vivono ancora nella parte orientale del North Carolina, discendenti di coloro che si nascondevano in montagna durante il periodo di deportazione. Sono attualmente titolari di diritti sui dipinti Cherokee nella Grande Smoky Mountains nella parte occidentale dello stato. I Cherokee orientali operano in una cooperativa di artisti o organizzazione di scultori nota come "Qualla", i suoi membri fanno pezzi che poi rivendono nei negozi di tutto il nord America. I Cherokee hanno anche un commercio di legname, motel, negozi e dei programmi per i turisti, anche se alcuni contratti di locazione sono stati firmati con bianchi che sono autorizzati a restare nelle zone di proprietà indiana. Numerosi altri gruppi Cherokee che mantengono la loro identità tribale si trovano nel North Carolina, South Carolina, Georgia, Tennessee, Alabama, Florida, Missouri e Oregon.

[Cultura Nativi Americani Cherokee](#)